

LETTERA APERTA

ai Ministri Paolo Ferrero e Livia Turco

Una giusta legge sulla non autosufficienza

In Lombardia sono in atto da anni numerose iniziative con associazioni e comitati dei parenti per chiedere servizi adeguati per i malati non autosufficienti che hanno portato anche alla raccolta di migliaia di firme su una petizione che la Regione ha finora totalmente ignorato.

E' ora in corso a livello nazionale la predisposizione di una legge delega sulla non autosufficienza promossa congiuntamente dai ministri della sanità e della solidarietà sociale. E' una iniziativa importante che dovrebbe affrontare finalmente in modo organico la grave condizione di sofferenza di queste persone che produce anche pesanti e ingiusti oneri economici sulle famiglie.

La legge dovrebbe anche fissare i criteri per l'erogazione del Fondo Nazionale per le non autosufficienze (FNA) che, per il 2008, è stato incrementato a 400 milioni di Euro (ancora sicuramente insufficienti).

Sulla base della nostra esperienza di questi anni vogliamo sottolineare alcuni punti importanti che a nostro parere dovrebbero essere compresi nelle norme in via di definizione.

Vanno indicati con chiarezza i livelli essenziali delle prestazioni sociosanitarie, domiciliari, residenziali e semiresidenziali che devono essere garantiti alle persone non autosufficienti (con priorità ai servizi domiciliari), e i relativi standard. Particolare attenzione dovrà essere dedicata al potenziamento e alla qualificazione di questi servizi nei quartieri di degrado e di esclusione, anche attraverso coordinamenti fra le istituzioni per affrontare in modo coordinato i problemi di queste aree nell'ambito dei Programmi dei Contratti di Quartiere.

Devono essere quantificate in modo preciso le quote del costo delle prestazioni a carico della sanità e quelle a carico dei Comuni. A questo riguardo occorre porre l'obiettivo di elevare la quota coperta dalla sanità, in particolare per le residenze e le semiresidenze per gli ultrasessantacinquenni, che oggi è fissata nel DPCM/2001 e nell'art. 54 Legge .289/2002, al 50% (non rispettato dalla Lombardia) con la parte rimanente a carico dell'utente o del Comune. Questo è un punto importante, sia perché questi oneri, riguardando persone malate, dovrebbero essere a totale carico della sanità, sia perché, anche accettando la divisione tra quota sanitaria e quota sociale, i dati elaborati dalla stessa Regione dimostrano che la parte sanitaria di queste prestazioni è del 76.7%.

Il FNA deve contribuire a coprire solo la quota sociale delle prestazioni previste e deve essere aggiuntivo alle risorse messe a disposizione dalle regioni e dai comuni.

Deve essere rafforzata l'applicazione del decr.leg.vo 130/2000 che dispone che la quota non coperta dalla sanità non può essere addebitata ai familiari degli assistiti, ma solo alla capacità economica dell'utente, integrata se necessario dal comune. Ciò può essere fatto, sia garantendo ai comuni un contributo importante del FNA sia dando precise indicazioni agli stessi affinché recepiscano nei loro regolamenti queste norme. Oggi purtroppo, in una situazione in cui non sono definiti i livelli essenziali di assistenza, quasi sempre vengono illegittimamente coinvolti i familiari.

Nel caso delle rette delle RSA questi oneri a carico degli utenti e dei familiari sono gravissimi (in Lombardia si va da 1500 euro al mese fino a oltre 2000 euro) e spingono migliaia di famiglie sotto il livello di povertà.

Un ultimo punto che vorremmo segnalare riguarda la necessità di tenere distinta la normativa per le persone non autosufficienti da quella riguardante le persone disabili con handicap di varia natura.

Nel primo caso infatti si tratta di persone malate, prevalentemente anziane, che richiedono interventi di cura e assistenza, mentre per le persone disabili, in particolare minori in età evolutiva di cui alla Legge 104/1992 devono essere messe in atto tutte le iniziative praticabili per lo sviluppo e la valorizzazione delle loro capacità anche per un possibile reinserimento attivo nella società.

Acerboni Roberto (Com. Difesa Sanità Pubblica –Milano)
Aurora Fulvio (Medicina Democratica)
Bacci Roberto Maria (Presid. Ass. Spazio Autismo)
Caffa Franca (Com. Quart. Molise –Calvairate-Ponti Milano)
Celadin Anna Dialoghi Necessari)
Ciriello Lidia(Com. Parenti RSA Martinelli – Cinisello B.)
Cosandey Elisabeth (Associazione Senza Limiti)
Forneris Emilio (RSA ILSOLE – Cinisello B.)
Fossati Luigi Augusto (Presid. Ass. GAD)
Fossati Walter (Medicina Democratica-Sez. Milano)
Gariboldi Giorgio (Ass. Parenti e Amici RSA Pertini-Garbagnate)
Lanfranchi Andrea (Ass. ASVAP 5)
Li Sacchi Giovanni (Ass. Parenti e Amici RSA Pertini-Garbagnate)
Lisi Aldo (Com. Parenti RSA Pelucca – S.S.Giovanni)
Lomuscio Rachele (Ass. GAD-Cinisello B e Tavolo Anziani PDZ)
Martelli Gianni (Pres. Ass. LA SVOLTA)
Musazzi Giovanna (Com.Parenti RSA S.Erasmo-Legnano)
Musso Claudia (Associazione Senza Limiti)
Trevisani Maria Pia(Com. Parenti RSA Il Gleno-Bergamo)
Bigatti Nicoletta (Lista Verdi-PRC Città Viva-Legnano)
Crespi Alessandro(PRC – Legnano)
Gazzetti Aldo(Verdi Lombardia)
Landonio Pino(Sinistra Democratica – Milano)
Jean Gaspare(PDCI-Lombardia)
Manenti Cristiana (Sinistra Democratica – Brescia)
Pirota Nicoletta (PRC-Lombardia)
Proietto Michele (PDCI-Lombardia)
Sara Pezzei (Comm. Sanita Pol.Sociali PRC –Legnano)
Torri Pippo(PRC-Lombardia)

Milano,22 ottobre 2007